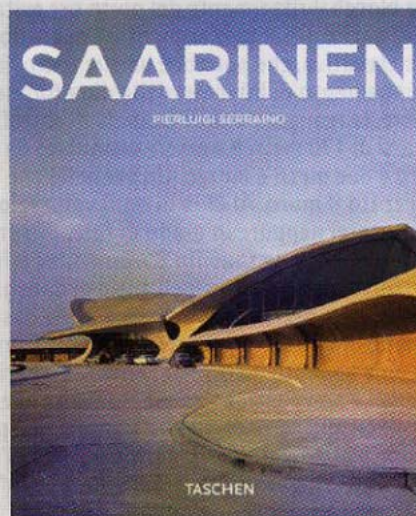


Eero Saarinen

Controllo della forma

■ Ha lasciato un'eredità importante Eero Saarinen, figlio di Eliel, progettista della stazione ferroviaria di Helsinki del 1919 e considerato il padre dell'architettura finlandese. Un compito difficile – costruirsi una propria identità professionale – che l'architetto nordico ha portato a termine con ottimi risultati. Dopo gli studi di scultura all'Accademia del grande Chaudier, a Parigi nel 1934, e dopo aver ottenuto la laurea in Arte figurativa e design alla School of architecture della Yale University, Eero Saarinen si dedica all'architettura e al design. Considerato un espressionista della struttura, le sue realizzazioni mostrano, così come oggi quelle di Calatrava, evoluzioni strutturali che diventano il tratto caratteristico dell'edificio: basti pensare al terminal JFK di New York, "una metafora del volo in cemento", purtroppo non più in uso e dal futuro incerto. Oppure all'arco celebrativo per il Jefferson national expansion memorial, progettato insieme con il padre, che rimane un efficace esempio di virtuosismo architettonico. La pubblicazione raccoglie i lavori più importanti, che includono residenze private, terminal aeroportuali, chiese, auditorium, palazzetti per lo sport, padiglioni industriali ed elementi d'arredo, di cui uno dei più famosi è la serie Tulip del 1956. Ogni opera dimostra di essere ancora attuale e valida fonte di ispirazione per gli altri progettisti.

Nei suoi interventi a carattere religioso sono i giochi di luce a caratterizzare gli interni. Maestro nella modulazione luminosa sulle superfici, è capace di creare, attraverso questo elemento, atmosfere raccolte. Come per esempio nella cappella Kramer di Fort Wayne, nell'Indiana, che all'esterno con le sue due falde che arrivano fino a terra sembra quasi essere un prolungamento verso l'alto della collina sulla quale sorge; all'interno, invece, la penombra scivola sulle superfici lisce della copertura/parete della navata unica centrale e si rischiarava solo in prossimità dell'altare attraverso una vetrata laterale. Nella cappella del Mit a Cambridge, nel Massachusetts, i chiaroscuri si fanno più complicati, la luce naturale è riflessa all'interno dalla piscina che circonda l'edificio cilindrico e sale dal basso lungo pareti ondulate in mattoni facciavista. Diverse, invece, le soluzioni per gli altri edifici, nei quali alle strutture in cemento facciavista si inseriscono grandi vetrate, strutture dalla forma ispirata dal vento, o dalla traiettoria di un jet per il Dulles international airport. L'abilità nel plasmare forme organiche è stata espressa da Saarinen anche nel design di arredi, come dimostrano le sedie Womb, Tulip o Conversation, con la quale vinse, assieme a Eames, il primo premio al concorso di design promosso dal Moma di New York nel 1940. Il lavoro di Saarinen, maestro della tecnica unita al controllo della forma, rimane un esempio di architettura uguale struttura e viceversa.



Pierluigi Serraino

Saarinen

Taschen, Köln, 2005

96 pagine, 6,99 euro